

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 73-31069/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico nel Comune di Lemie"

Comune: Lemie (TO)

Proponente: Clear Energy s.r.l.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

#### **Premesso che:**

- in data 27/04/2011 il sig. Siccardi Pietro, in qualità di legale rappresentante della società Clear Energy S.r.l. con sede legale in Mondovì (CN), corso statuto 2/c, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 26/05/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 26/05/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con note prot. nn. 504579/LB6 e 504730/LB6 del 10/06/2011 sono stati convocati i soggetti interessati, individuati ai sensi della LR 40/98, per la seduta della Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 15/07/2011 presso la sede della Provincia di Torino - corso Inghilterra 7.
- In data 25 luglio 2011 il proponente ha inviato una relazione integrativa volontaria al fine di meglio illustrare, come richiesto in conferenza, alcuni dati progettuali.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Lemie con derivazione d'acqua dal Rio d'Ovarda e restituzione dell'acqua turbinata nel F. Stura di Viù, in prossimità della confluenza del Rio d'Ovarda con lo Stura di Viù. Lo schema dell'impianto prevede la realizzazione di un'opera di presa sul Rio d'Ovarda a quota 952,85 m

s.l.m., da cui si diparte un canale di derivazione che va ad alimentare una vasca di carico interrata; da quest'ultima parte la condotta forzata che termina nel fabbricato della centrale posto in prossimità della confluenza del Rio d'Ovarda nel F. Stura di Viù.

– Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto in progetto sono:

▪ Salto nominale	48,50 m
▪ Quota del prelievo (s.l.m.)	952,85 m
▪ Quota della restituzione (s.l.m.)	902,85 m
▪ Bacino imbrifero sotteso	16,2 km <sup>2</sup>
▪ Portata media naturale	502 l/s
▪ Portata massima derivata	1000 l/s
▪ Portata media derivata	405 l/s
▪ Deflusso Minimo Vitale	120 l/s
▪ Modulazione DMV	10%
▪ Potenza nominale media	192,6 kW
▪ Potenza nominale massima	475,5 kW
▪ Turbina utilizzata	Tipo Francis
▪ Lunghezza della condotta forzata	458 m
▪ Diametro della condotta forzata	800 mm
▪ Lunghezza dell'alveo sotteso	600 m
▪ Producibilità media annua	1.221 MWh/anno

– La traversa in progetto è del tipo a trappola e la sua collocazione è prevista nei pressi della località del Ponte Viù – Usseglio della S.P. 32 in corrispondenza di un salto naturale del corso d'acqua.

– L'opera di presa consiste in un canale di derivazione a sezione rettangolare in cls a pelo libero, con asse ortogonale alla direzione di corrente dell'acqua della lunghezza di 10,50 metri sul quale in sommità è posta una griglia inclinata. La traversa di derivazione ha una lunghezza complessiva di 12,25 m (larghezza totale dell'alveo), di cui 10,50 m adibiti alla captazione e 0,75 m per il rilascio del DMV tramite una soglia a stramazzo posizionata in sponda sinistra. Il corpo dell'opera emerge dal fondo alveo di circa 40 cm per permettere la creazione di una zona antistante di calma necessaria affinché sia garantito il rilascio della portata del DMV prima che possa avvenire la captazione dalla griglia.

– Il canale di derivazione, realizzato al di sotto della griglia di captazione, ha una larghezza interna di 0,70 m, un'altezza di 1,00 m, una pendenza del fondo pari a 0,85% ed uno sviluppo di 10,50 m.

– L'opera di presa è immorsata in sinistra orografica alla sponda di natura rocciosa del Rio d'Ovarda, mentre in destra si appoggia al muro in pietra di difesa spondale esistente.

– Non si prevede la realizzazione della scala di rimonta dell'ittiofauna in ragione del fatto che è già presente un salto naturale, formato dall'ammasso roccioso affiorante.

– Per il rilascio del DMV si opta dunque per uno stramazzo di tipo Bazin inserito nel corpo della traversa in c.a. in sponda sinistra del Rio d'Ovarda, lato in cui avviene il maggiore deflusso naturale delle acque. Lo stramazzo è ribassato rispetto alla soglia della griglia di captazione (di 13,9 cm) e consente il rilascio in alveo del DMV base a valle della traversa.

– Al di sotto della griglia di captazione diparte completamente interrato il canale di derivazione, del tipo a pelo libero, avente sezione rettangolare 70x100 cm, lunghezza complessiva in alveo pari a 10,50 m e pendenza dello 0,85%. Al termine della traversa di derivazione, si realizza un ulteriore tratto di canale di derivazione con la funzione di convogliare l'acqua alla vasca di carico in progetto. Immediatamente a valle della traversa di captazione si prevede di realizzare uno sfioratore di lunghezza pari a 10,00 m che permette di limitare la portata derivata. Il canale di derivazione termina all'interno della vasca di decantazione situata nella camera di carico in progetto.

- La camera di carico, edificata in sponda destra del Rio d'Ovarda ad una distanza maggiore di 10 m dall'argine del corso d'acqua, è realizzata in conglomerato cementizio armato gettato in opera e risulta interamente interrata ad eccezione della botola di accesso al fabbricato e della parete occidentale, la quale risulta rivestita con pietre a spacco naturale. Su entrambi i lati della parete a vista dell'opera si prevede di realizzare un tratto di scogliera in massi ciclopici rinverdita per il sostegno del terreno utilizzato per il mascheramento della camera di carico.
- La condotta forzata, della lunghezza complessiva di 458 m, è realizzata in acciaio con tubi Fe 410 elettrosaldati a spirale del diametro di 800. Per l'intero tragitto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale risulta completamente interrata, con una profondità variabile dell'estradosso comunque mai inferiore a 1 metro.
- Si prevede, inoltre, il rifacimento del canale di derivazione esistente, il cui imbocco risulta in corrispondenza della sponda destra della traversa a trappola prevista in progetto; si aumenta la sezione, ma si mantiene lo stesso tracciato del precedente, parallelo alla sponda destra del Rio d'Ovarda.
- Il fabbricato della centrale, parzialmente interrato, è situato in sinistra orografica del Fiume Stura di Viù, in prossimità della confluenza di questo con il Rio d'Ovarda. Sia il locale turbina, sia i locali tecnici hanno una struttura portante in c.a. e risultano completamente interrati ad eccezione della parete Sud nella quale si realizzano i diversi ingressi ai locali. Il tetto dell'edificio risulta piano e completamente ricoperto con materiale di riporto e inerbito. Sul lato Ovest ed Est del fabbricato si prevede la realizzazione di scogliere di contenimento del terreno in massi rinverdite. La parete a vista del fabbricato è rivestita in pietra a spacco naturale posata a secco con i serramenti in legno. La turbina installata è di tipo Francis della potenza nominale di 435 kW.
- L'acqua derivata dal Rio d'Ovarda è restituita nell'alveo del Fiume Stura di Viù alla quota di 902,85 m s.l.m. mediante un canale di restituzione completamente interrato. Allo sbocco del canale di restituzione si prevede di realizzare una scogliera di altezza pari a 3,30 m a protezione della sponda naturale esistente del Fiume Stura di Viù al fine di evitare possibili erosioni.
- Si prevede, inoltre, la realizzazione di una pavimentazione antierosione nel punto di rilascio del canale di restituzione del fabbricato della centrale.
- Per quanto riguarda le attività di cantiere si prevede che l'esecuzione della costruzione dell'impianto nel suo complesso debba eseguirsi in un lasso di tempo di circa 7 mesi lavorativi. La costruzione dell'opera in progetto comporta la realizzazione di due aree di cantiere: la prima è situata in prossimità della camera di carico e consente la realizzazione dell'opera di presa, del canale di adduzione, della camera di carico e delle opere ed esse correlate; la seconda è situata in prossimità del fabbricato della centrale e del canale di scarico delle acque turbinate e impiegata per la realizzazione del fabbricato della centrale, del canale di scarico interrato e delle opere correlate. Entrambe le aree di cantiere C1 e C2 sono raggiungibili tramite la Strada provinciale SP32 (Strada Provinciale Usseglio-Viù).

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 50947/14.06 del 30/06/2011 del Settore Decentrato OO.PP: e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:

- per il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Lemie la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è classificata in "zone ASA" (Aree agricole di salvaguardia

ambientale) e “zone AGS” (Aree agricole a seminativo). Per la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC l’area d’intervento è classificata come IIIa.

- L’area d’intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d’acqua e lett. g) “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”.
- Secondo l’ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 3 della classificazione sismica.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
- L’ipotesi progettuale prevede la restituzione delle acque turbinate in un corso d’acqua diverso da quello in cui si effettua il prelievo, potenzialmente in contrasto con quanto previsto dall’art. 40 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque.

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Il tracciato della condotta forzata interessa terreni privati che sarebbero oggetto di esproprio, dovrà pertanto essere presentato un piano particellare nel quale siano indicati la proprietà dei terreni ed eventuali usi civici .
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che non è stata presentata istanza di connessione dell’impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione. Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell’elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell’opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
- Da apposito sopralluogo è stato possibile osservare lo stato dei luoghi che verrebbero interferiti; tuttavia, vista l’assenza di una localizzazione su cartografia di dettaglio del progetto preliminare, non è stato possibile collocare con precisione sul territorio le opere in progetto. In particolare il tracciato della condotta nel tratto terminale potrebbe interferire con un ramo riattivabile del Rio d’Ovarda e, per quanto concerne la localizzazione della centrale, risulta invece da approfondire una possibile traslazione verso il Rio d’Ovarda, cosa che consentirebbe una restituzione delle acque turbinate nel rio medesimo.

Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali*

- Per quanto concerne il rilascio della concessione, la documentazione idrologica presentata andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.

*Suolo e sottosuolo*

- Secondo quanto riportato in bibliografia e nel PTC2 il conoide del Rio d’Ovarda è classificato a pericolosità molto elevata. Sia l’opera di presa che il canale di derivazione, la vasca di carico e la condotta forzata, rientrano nella perimetrazione del conoide mentre la centrale idroelettrica e il canale di scarico ne sono fuori.
- Nella primavera 1961 vi fu un’intensa attività torrentizia del Rio d’Ovarda con un ingente deposito di massi in corrispondenza del ponte della SP 32 e con ostruzione dell’alveo del corso d’acqua.

*Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi*

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa degli abbattimenti previsti ed, inoltre, non sono contemplate eventuali compensazioni necessarie, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam.

*Rumore*

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico.

### **Ritenuto che:**

- Come riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino ad un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore". Dovrà essere pertanto valutata con il servizio gestione risorse idriche la fattibilità della restituzione laddove prevista.
- L'impianto in progetto si inserisce in un contesto di fondovalle di facile accesso e caratterizzato principalmente dal concentrico urbano e da prato pascoli.
- L'impianto si situa immediatamente a valle di un ulteriore impianto; tuttavia nel corso dell'istruttoria è stato proposto un rilascio di DMV modulato maggiormente cautelativo di quello inizialmente previsto, comunque superiore a quello calcolato su base della normativa. Inoltre il monitoraggio condotto ha già delineato un quadro dell'ecosistema del Rio d'Ovarda in questo tratto.
- Il tratto sotteso di corso d'acqua risulta inferiore a 300 m, impostato principalmente su substrato roccioso.
- L'impianto in progetto presenta caratteristiche dimensionali tali per cui non si prevedono impatti rilevanti sulle singole componenti ambientali durante la fase di realizzazione.
- Sia necessario nell'iter di concessione di derivazione un approfondimento sulla localizzazione della centrale e del tratto terminale della condotta, riducendo laddove fattibile gli impatti e posizionandole in modo da minimizzare il rischio idrogeologico.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Dovranno essere descritte nel dettaglio la viabilità di cantiere utilizzata e le relative aree impegnate. Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo dovranno essere fornite indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile dal punto di vista normativo, il riutilizzo al conferimento in discarica.
- Andrà prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni così come previste dalla vigente normativa, consistenti in rimboschimenti o in riqualficazioni forestali anche in aree differenti da quelle di intervento e, di preferenza, concordate con l'amministrazione comunale.
- Nello studio saranno da indagare altresì le componenti faunistiche interferite, sia per quanto attiene la fauna terrestre e l'ornitofauna, sia per quanto attiene in particolare l'ittiofauna come specificato nel paragrafo del monitoraggio.
- Andrà definita la compatibilità dell'opera di presa in progetto con lo stato del dissesto e, in particolare, con la pericolosità del conoide.

### **Prescrizioni per la realizzazione del progetto**

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia.
- Per quanto concerne l'elettrodotto non essendo stato ancora definito il tracciato si fa presente che in linea di massima si ritiene compatibile un elettrodotto di tipo interrato, con collocazione di preferenza sotto la viabilità esistente, evitando in ogni caso di interferire con ambiti naturali di pregio. Nel caso fosse indicato da ENEL un punto di connessione e una tipologia tecnica che comportino rilevanti impatti vale quanto asserito al punto precedente.
- Dovrà essere richiesto, in sede di approvazione del progetto definitivo, il parere alla Direzione Regionale OO.PP. (ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i. circa il posizionamento dell'edificio della centrale in classe di idoneità urbanistica IIIa. Ai fini di tale richiesta si dovrà prevedere lo svolgimento di una verifica di compatibilità idraulica e geologica nelle quali vengano adeguatamente individuate le aree di esondazione e/o altri dissesti sia del Rio d'Ovarda che del F. Stura di Viù e le interferenze degli stessi con la centrale. Nel caso in cui la centrale fosse interessata da fenomeni di esondazione e/o altri dissesti la medesima dovrà essere allocata esternamente alle aree che venissero interessate dagli effetti indotti da tali fenomeni.
- Per quanto riguarda le lavorazioni in alveo, le stesse dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725, pertanto dovrà essere richiesto ed ottenuto il relativo parere da parte del Servizio Tutela della Flora e della Fauna della Provincia di Torino.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e il suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili). L'impresa dovrà altresì utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese.

### **Monitoraggio**

- Dovrà essere condotto, prima dell'avvio dei lavori, un monitoraggio sull'ittiofauna da concordare nei tempi e nelle modalità con il Servizio Tutela della Flora e della Fauna.

### **Adempimenti**

- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Si richiede di concordare con ARPA Piemonte, dipartimento di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio in fase di cantiere e post operam e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati  
vista la l.r. 40/1998 e smi  
visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi  
visto il RD n.1775/1933 e smi  
visto il DPR n.53/1998 e smi  
visto il DPGR 29/2003, n. 10/R  
vista la l.r. 52/2000  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

di escludere il progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico nel Comune di Lemie" in Comune di Lemie proposto dalla società Clear Energy S.r.l. con sede legale in Mondovì (CN) corso statuto 2/c, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- monitoraggio;
- adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 02/09/2011

La Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*